Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

...no XXXIX — N. 241 MARTEDÌ 29 Agosto 1916

...amenti . Anno L. 15 — Sem. 7.50 Trim. 4 — Per l'Estero aggiungere le spese Postali

UDINE
Via della Posta

Inserzioni a pagamento presso la Ditta A. Manzoni e C. Udine, Milano e succursali

IV pag. L. 0.50, III. L. 1.50 per linea corpo 7, Corpo L. 2 per linea contata

Cronaca Provinciale

...IDALE

...ostituzione del Corpo dei Giovani Esploratori

...me in ogni città d'Italia anche ...si è costituito solennemente il ...o dei Giovani Esploratori, che da ... un anno prestavano la loro o... dipendenti dalla sezione di Udi...

...ale delegato della sede centrale ...egio prof. Luigi Fattor coadiu... dallo studente sig. Danilo Sar... ...appo organizzare egregiamente ...rimonia per costituire definiti... ...ente questo corpo.

...ala consigliare gentilmente con... ...era adornata di tricolori e di ...ito e gremita di invitati. Fra ...ti spiccavano i giovanetti che in... ...vano la bella divisa e prestavano ...zio d'onore.

...presiedere la seduta per accla... ...one dei presenti fu chiamato il ...co cav. avv. Pollis al suoi lati ...a il comm. Valli assessore alla ...a Roma delegato per il Comando ...appa, il maggiore medico cav. Accordini ed il prof. Fattor ...e delegato della sede centrale del ...o dei Giovani Esploratori. Ve... ...mo pure i signori: Rieppi Anto... Direttore Didattico, rag. Pagnutti ...te delle Imposte, ispettore eco... ...o prof. Rigotti, prof. Passerini, Suttina, cav. Brusini, D'Osualdo ...re del Convitto, Pretore, Ing. ...avv. Venturini, Tenente R. R. ...binieri, cav. Coceani di Udine, ...o Miani, prof. Pippa, Rizzi Fran... ...geom. A. Vellisig, dott. An... Cucavaz Presidente dei Volon... ...alpini, Della Rovere Rodolfo, An... ...etto Ettore Segretario Comunale. ...erirono con lettere e telegrammi ...uso S. E. l'on. Morpurgo, il Sot... ...fetto cav. Tamburini, il presi... ...e della deputazione Provinciale, ...lonnello Fissore Comandante di ...a, il Provveditore agli studi, il ...cav. Aldo Tirelli direttore del... ...edale Seminario, maggior Fer... ...direttore Ospedale Orsoline, ...giore cav. avv. Nussi, prof. Da ...cav. Conti, nob. De Paciani e

...delegato prof. Jattor spiega lo ...dell'adunanza, ringrazia gli in... ...nuti e con nobili parole rivolge ...ensiero di saluto a S. M. il Re ...augusto Patrono; Sua Altezza ...il Duca degli Abruzzi pre... ...te del corpo generale dei G. E. ...Principino Umberto primo esplo... ...o d'Italia, e cede la parola al ...co il quale ringrazia i presenti ...ollero nominarlo Presidente: ben ...ore accetta per giovare a questi ...ni; rileva l'importanza di questo ..., e ricorda un suo manifesto ...licato allo scoppiar della guerra, ...i diceva che non solo con le armi ...ce, ma anche con la coopera... ...di ogni cittadino, che serve a ...lare dalle nostre terre il nemico, ...corda le vittorie e le geste del ...o glorioso esercito che dalle balze Trentino, dall'arido Carso dal ...insidioso combatte per la nostra ...sempre più grande e potente; ...di meno noi oggi più che mai ...amo cooperare per la nostra ...

...cav. Coceani di Udine a nome ...residente della Sezione di Udine ...irardini porta il saluto più cor... ...e l'augurio che la azione di ...o corpo sia efficace a ragglun... ...alti fini.

...comm. Valli di Roma è orgo... ...— egli dice — di essere pre... ...a una così solenne cerimonia e ...a che pur a Roma egli assistette ...ramento fatto dal G. E. al piedi ...onumento del Re galantuomo e ...uesti si trovava il Principe Um... ...vestito dell'elegante divisa fra ...colleghi.

...ega l'utile opera prestata da ...giovani che in ogni triste e ...occasione seppero disimpegnare ...o dovere di soldati; porta infine ...uto della sua augusta Roma.

Il direttore didattico Antonio Rieppi quale rappresentante la Croce Rossa, il Comitato di preparazione femminile e della Società Magistrale, si compiace vivamente per la costituzione di questo corpo ed è ben lieto di portare la sua opera per questa santa istituzione; commenta il decalogo degli esploratori e l'alto ideale educativo che solo Sparta e Atene riuscirono a realizzare.

Lo segue il cav. Suttina a nome della «Dante» del Patronato Scolastico e per le R. Scuole Tecniche e Ginnasio: assiste con piacere a questa cerimonia auspicando al giorno della completa redenzione; da questa aula di libero comune in cospetto delle effigi dei provveditori di S. Marco, vada un commosso saluto alla fedele di Roma, sul cui colle di S. Giusto riconsacrato dal valore italico e dal fervido voto del mondo civile in breve al sole splenderanno i fatidici colori della Patria.

In ultimo il delegato prof. Jattor spiega come sorse l'idea della bella istituzione, cosa sono i Giovani Esploratori, i loro servizi dà lettura del decalogo e la formula del giuramento.

I vari oratori furono vivamente applauditi e felicitati dai presenti.

Vennero poi spediti parecchi telegrammi, e furono raccolte le firme degli aderenti. La cerimonia si chiuse con evviva al Re, al glorioso Esercito ed ai suoi condottieri.

RESIA

Consiglio di giunta pel servizio di segreteria

Nell'odierna seduta della Giunta Municipale cui ha assistito il segretario interino sig. Fedrigo è stato stabilito che questi presterà servizio nei giorni di mercoledì giovedì e domenica di ciascuna settimana dalle ore 9 alle 12 salvo eccezionali spostamenti reclamati da altre esigenze di servizio. Ciò verrà reso noto al pubblico mediante apposito avviso.

Al signor Fedrigo dal R. Commissario pel comune di Pontebba dott Pascutti è stata affidata la reggenza di quell'ufficio di segreteria.

NIMIS

I nostri prigionieri si pascono di erba!

Al sig. Antonutti Antonio di qui giunse oggi una cartolina da Mauthausen, scritta fin dal 16 maggio dal suo unico figlio prigioniero. Egli scrive:

«*Mi dici di avermi inviato del pane, soldi e pacchi di vestiario* (ciò che ha veramente fatto), *ed ancora nulla ricevei. Procura in ogni modo per farmi avere del pane; in caso contrario farò una brutta fine, morirò di fame. Fui più volte a mangiar erba per i campi ed in questo modo non mi vedrai più certamente. Soffro continuamente di tutto. Baci, tuo figlio — Giovanni.*»

Si può immaginare il dolore del padre. Si vede che detta cartolina sfuggì inosservata dalla censura quantunque per giungere a destinazione avesse impiegato ben 123 giorni!

S. GIORGIO DELLA RICHINVELDA

La morte del sergente maggiore Dante Tramontin.

E' giunto in paese l'annuncio della morte all'ospitale di Tolmezzo del sergente maggiore Dante Tramontin.

Il Tramontin, in un fatto d'armi del 28 scorso sulla fronte Carnica, aveva riportato delle gravi ferite al polmone; schegge di granata vi erano rimaste infisse, nè facile si presentava l'estrazione.

Quindici giorni fa veniva operato, e sembrava che ormai ogni pericolo di complicazioni fosse scongiurato. Invece sopraggiunse la febbre ed il bravo quanto modesto soldato dovette soccombere!

Il Tramontin era veramente un ottimo giovane e per il temperamento, e per i modi, e per la fermezza, la costanza nell'adempimento del suo dovere, si era cattivato l'amicizia dei compagni, l'affetto e la stima dei superiori.

Qui è unanime il compianto per la perdita di questo giovane che con la sua condotta esemplare onorava la famiglia ed il suo paese.

Ai genitori, ai tre fratelli superstiti tutti nell'esercito, giunga a mio mezzo l'espressione delle generali e più sentite condoglianze. L.

SPILIMBERGO

Riunione di bachicultori per essicatoio bozzoli

Questa mattina nei locali del Comizio Agrario si tenne l'annunciata riunione di bachicultori.

L'adunanza riuscì numerosissima. Premessa una breve relazione del Comitato promotore sugli scopi, sulle finalità dell'istituenda Società anonima cooperativa si aperse la discussione che riuscì animatissima.

La seduta si chiuse con un ordine del giorno di adesione e di completa approvazione all'operato del Comitato promotore.

Seduta stante si aprirono anche le sottoscrizioni che diedero, come inizio, un capitale di circa quindicimila lire.

Le sottoscrizioni rimangono aperte a tutto il settembre venturo. Incaricati a riceverle sono i seguenti:

Cassa Rurale di S. Giorgio della Richinvelda per i comuni di S. Giorgio e S. Martino, sig. Pacifico Marzona per Valvasone, il sindaco signor Ermacora ed il sig. Luigi Bertola per Arzene e S. Lorenzo. Sede del Comizio Agrario i signori Vincenzo Laufrit ed Antonio Cimatoribus per Spilimbergo, il sig. Giulio Cirlani per Sequals, il sindaco sig. Cargnelli per Travesio, il sindaco sig. Cozzi per Castelnuovo, il sindaco sig. Cleani ed il sig. Giovanni Pico per Pinzano.

Per quanto si può prevedere la società potrà legalmente costituirsi durante l'ottobre venturo.

Cronaca Cittadina

Il generale Chinotto sul letto di morte scrive le sue ultime volontà e vi premette alti sensi patriottici.

Fra gli episodi commoventi che degli ultimi giorni dell'eroico generale Chinotto si raccontano, questo certamente fa rifulgere in modo splendido l'altissimo patriottismo di Lui, quel nobile sentimento che innalza la virtù sino a procurargli fulgido perenne fasto di gloria. Giaceva egli fisicamente prostrato sul proprio letto ma con l'intelletto vigile e lucido — come avviene per il gruppo delle malattie anche mortali ma che non toccano il cervello — quando un giorno, chiese gli porgessero carta. E come l'ebbe, tutto si raccolse in sè e non senza sforzo prese a scrivere le sue ultime volontà. Sono disposizioni — ci dissero — chiare precise, minuziose — ma di cose come quelle che riguardano interessi privati, non facemmo neppur richiesta; ma con la più profonda commozione udimmo leggere la premessa — scritta di tutto pugno dal glorioso morente — e insistemmo fino ad ottenere il permesso di riprodurla:

Ho dato alla Patria tutto me stesso e muoio soddisfatto di bene avere impiegata la mia esistenza.

Muoio benedicendo alla Patria diletta, al simbolo più puro della nazione, il Re, a casa Savoia, al focolare domestico ove godetti tanti anni di felicità con i miei cari.

Ho in questi ultimi istanti vissuto di gloria per la mia dilettissima Italia ch'io vaticino completamente affrancata da influenze straniere e alla quale auspico la più fulgida gloria.

(E seguono le disposizioni testamentarie).

Un particolare delle imponenti onoranze

Dopo che S. A. R. il Duca d'Aosta ebbe terminata la vibrante orazione funebre dell'eroico generale, espresse personalmente le proprie condoglianze ai figlioli, Umberto capitano nel..... Fanteria e prof. conte Rivetta di Solonghello, genero. Brevemente questi rispose, a nome della famiglia, ringraziando S. A. ed esprimendo sensi di patria devozione.

Altri telegrammi di condoglianza

Gli ufficiali ed i militari di truppa del... fanteria porgono a Lei ed alla famiglia sentitissime condoglianze per la irreparabile perdita di tanto affettuoso padre e generale di cui ebbero l'onore di apprezzare da vicino le preclare virtù.

Ten. col. comandante *Gualtieri*.

Ferale notizia straziami anima ben altri onori meritava il valoroso generale che non quelli pure imponenti tributati alla sua salma ben altre soddisfazioni meritava la famiglia illustrata dall'amato suo capo.

Coraggio signora....

Generale *Garbone*

Condoglianze affettuose devote memore sempre grande estinto e mio amato colonnello.

Generale *Ricordi*.

Addoloratissimo perdita antico amico porgo a Lei e famiglia le più vive condoglianze.

Generale *Leoncini*.

Accolga mio reverente doloroso omaggio memoria eroico suo marito.

Bissolati.

La famiglia del defunto

S. E. il Ten. Generale Chinotto,

impossibilitata a ringraziare personalmente quanti vollero partecipare al suo dolore, ci prega di esprimere a tutti, i sensi di riconoscenza pel tributo generoso di affetto e di ammirazione reso all'Eroe.

Concorso a posti di guardiamarina di complemento.

Il Ministero della Marina ha aperto un concorso per l'ammissione al corso di abilitazione per la nomina di Guardiamarina di complemento.

Potranno concorrervi gli inscritti di leva marittima dal 1891 al 1897 muniti di certificato di frequenza al primo anno della facoltà fisica matematica nelle Università del Regno e negli istituti equiparati e gli iscritti di leva di terra della classe 1897 non ancora alle armi, che posseggano il documento sopra indicato.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi all'Ufficio Leva in Municipio.

Un morto e un disperso.

E' pervenuta al Municipio di Udine la notizia della morte del militare di fanteria nostro concittadino Francesco Pravisano di Angelo della classe 1885 Onore alla di lui memoria e condoglianze alla famiglia dimorante in via Marsala 72.

Risulta pure disperso dopo un combattimento il granatiere udinese Giovanni Petroi di Battista della classe 1895 La di lui famiglia abita in via Tricesimo 83

Vita militare

Espigi ci invia da Roma in data 26:

Gismello Sergio, tenente nell'8 alpini è promosso capitano per merito di guerra.

Baccigalupi cav. Ignazio tenente colonnello nell'8 alpini è nominato colonnello a disposizione del ministero della guerra.

Lucchertini cav. Ferdinando, tenente colonnello nel 2.o fanteria è nominato colonnello al medesimo reggimento

Missoni Antonio, sottotenente di complemento nell'8 alpini è nominato sottotenente in servizio attivo permanente nello stesso reggimento.

Tempia Ferdinando, primo capitano deposito 8 alpini, comandato deposito aeronautico fuori quadro, è promosso maggiore.

I seguenti sottotenenti di fanteria sono promossi tenenti: Rolatti Giuseppe 1.o fanteria; Cheflich Carlo, Ricci Carlo, Perin Aldo, Rizzi Augusto, Marcuzzi Mario, tutti dell'8 alpini.

Nussi Aldo, sottotenente di cavalleria in aspettativa Sacile, è richiamato in servizio effettivo dal 29 luglio 1916.

Gonano Arduino sergente nel 2.o bersaglieri, distretto di Sacile è nominato sottotenente di complemento e destinato bersaglieri di Verona (8 bersaglieri).

Hofman Enrico, sottotenente di complemento nel 9.o artiglieria da fortezza del distretto di Sacile, è promosso tenente.

Dal Fabbro Egidio, sottotenente di complemento nel 9.o artiglieria da fortezza del distretto di Sacile, è promosso tenente.

Zambon Attilio, sottotenente di complemento nel 3.o genio e Galligari Ferdinando sottotenente di complemento nel distretto di Sacile, sono promossi tenenti.

Feruglio Emilio, militare laureato in medicina e chirurgia del distretto di Sacile, è nominato sottotenente medico di complemento e destinato alla direzione di sanità di Bologna ove si presenterà il mattino del 4 settembre p. v.

Bassi Edoardo, sottotenente di fanteria di complemento del distretto di Venezia deposito di Udine, è promosso tenente.

Frangipane Dolmo sottotenente di complemento nei cavalleggeri di Monferrato, del distretto di Sacile, è promosso tenente.

Toguato Italo, brigadiere, Borghello Carlo, sergente maggiore, militari ascritti alla milizia territoriale del distretto di Sacile, sono nominati sottotenenti nella milizia stessa arma di fanteria, e destinati al distretto di Sacile.

I seguenti sottotenenti, arma di fanteria (tutti del distretto di Sacile) sono trasferiti effettivi per mobilitazione all'8.o reggimento alpini Businelli Lino, Bernancia Ermes, Marchi Camillo.

I seguenti sottufficiali e militari dell'8.o alpini sono promossi di grado per merito di guerra: Molinari Gio. Battista maresciallo promosso maresciallo capo; Autman Augusto caporale promosso sergente; Boscarutti Carlo e Palazzese Augusto, soldati, promossi caporali.

S. E. l'on. Ancona a Udine

Il nostro corrispondente da Roma *Espigi* ci invia in data 27:

Verso la metà dell'entrante mese di settembre il sottosegretario di Stato ai trasporti on. Ancona si recherà a Padova, Venezia e Udine per interessarsi di persona delle questioni ferroviarie del Veneto e farà un giro nel suo collegio elettorale.

L'on. Ancona resterà assente da Roma per breve tempo, perchè il lavoro eccessivo da espletarsi nel nuovo ministero dei trasporti richiede la sua presenza alla capitale.

Deputazione Provinciale

Nella seduta di ieri, la Deputazione prese le seguenti deliberazioni:

— Fece luogo al pagamento di tre delle dieci rate da L. 1300 cadauna a favore del Comune di Cercivento per la costruzione del ponte sul Gladegna per accedere alla stazione ferroviaria di Tolmezzo; e ciò a sensi della legge 8 luglio 1903.

— Approvò lo schema di convenzione da stipularsi con l'autorità militare per l'attraversamento del giardino e cortile del Collegio Uccellis con una tubulatura di acquedotto.

— Concretò le norme pel funzionamento del Patronato provinciale pro orfani dei caduti in guerra, e deliberò di convocare entro brevi giorni il Comitato promotore per procedere alla costituzione del Patronato suddetto.

— Prese atto del movimento maniaci a carico della Provincia, degenti nei vari Manicomi durante il mese di Marzo 1916. Risulta che il totale generale dei rimasti al 31 di quel mese fra Manicomio provinciale e succursali, era 1439, dei quali 754 uomini e 685 donne, compresi i dozzinanti, gli esteri ed i profughi in numero di 103; e perciò rimanevano allora a carico della Provincia 1336 alienati, cioè 123 meno del corrispondente mese dell'anno decorso e 121 più della media dell'ultimo decennio a 31 marzo.

— Assunse a carico della Provincia le spese di cura e mantenimento di 22 alienati poveri appartenenti per domicilio di soccorso ai vari Comuni del Friuli.

Episodio triste.

Padre e figlio uniti dalla morte.

Ieri mattina decedeva all'Ospedale delle Dimesse il cav. Alfonso conte di Collalto tenente Colonnello del Commissariato. Il conte di Collalto aveva prestato servizio attivo ed indefesso, quantunque la sua salute fosse cagionevole; e causa gli strapazzi per l'intensa attività nel prestare tutta l'opera sua per la vittoriosa nostra offensiva il giorno 4 corr. veniva colpito da insulto al cuore. Perciò aveva ottenuto di aver presso sè per due giorni l'unico figlio conte Luigi sotto tenente d'Artiglieria, che, volontario, aveva troncato gli studi universitari in legge rispondendo all'appello della Patria.

Partito dopo aver ricevuta la benedizione paterna, alla mattina in cui aveva ripreso servizio, presso Oslavia in un glorioso assalto veniva colpito da pallottola sua risca e decedeva il giorno 14 nell'Ospedaletto da Campo a Dobrà. La ferale notizia fu tenuta celata al padre, sempre in gravi condizioni, ma data l'ansietà del poveretto per non ricevere lettere del figlio il nipote di lui Colonnello de Siebert, con i fratelli conti Collalto e con i bravi ed affettuosi medici dell'Ospedale delle Dimesse, convennero di partecipare all'ammalato che il figlio suo era ferito non gravemente.

L'angoscia dell'annuncio, l'ansia del voler sempre notizie, l'orgasmo di non poter vedere il figlio finirono di minare l'esistenza del Tenente Colonnello conte di Collalto, e ieri — tre giorni dopo la notizia avuta, vittima del dovere e dell'amore — seguiva nella tomba il figlio adorato, quel figlio che con tanto baldo entusiasmo ha dato alla Patria il suo avvenire, la sua fiorente giovinezza.

Gloria ad entrambi, che amor di Patria e amor di famiglia ha uniti al di là!

Un rilevante furto

capomastro derubato di 1500 lire.

Il signor Cherubino Comini fu Antonio di 44 anni capomastro abitante in Gervasutta denunciò ai carabinieri di essere stato derubato di lire 1500 (un biglietto da lire 1000 e uno da 500) che egli teneva sopra il cassettone nella camera.

Ieri l'altro — così raccontò il signor Comini — dopo essere stato alla Cassa di risparmio a prelevare una forte somma mi recai a riposare in camera. Quando vi entrai, stava nel corridoio esterno il piantone Angelo Tiberio: dormii un'ora circa e alle 13.15 discesi in cucina, lasciando i denari nel portafoglio sopra il cassettone. Uscendo di camera non chiusi la porta credendo di ritornarvi subito. Vidi il fermi nel corridoio oltre il Tiberio, anche i soldati Ballini Ettore e Italo Negri pure piantoni agli uffici di una compagnia che risiede nel mio fabbricato.

Ritornai su mezz'ora dopo, ma il denaro era sparito.

In seguito a tale denuncia i carabinieri esperirono pronte indagini, ma, della refurtiva non si hanno traccie. I sospetti del derubato e delle autorità caddero sui tre soldati.

La denuncia d'una signorina.

In seguito a rapporto del presidente della Croce Rossa, i carabinieri denunciarono la signorina Z. M. fu P. da Palmanova perchè vestiva la divisa di dama infermiera e portava il distintivo della Croce Rossa, mentre non vi era autorizzata.

La M. prestò effettivamente servizio di dama all'ospedale del Toppo, ove venne licenziata nel dicembre. Siccome continuava a indossare quella divisa la direzione della Croce Rossa più volte la invitò a desistere, ma sempre invano.

Appendice della «PATRIA DEL FRIULI» 54

PARTE SECONDA

Il segretario del Re

...guito al romanzo: MARTINO L'AVVENTURIERO

...Pettinatemi in modo, che sembri — aggiunse la principessa, se... ...dinanzi allo specchio.

...asi mentre si affacciò alla porta ...meriera.

...E' arrivato il signor don Gio... de Meneses Silva y Mendoza, ...nunciò.

...Introducetelo nel salone.

...cameriera scomparve, e donna ...a incominciò l'abbigliamento ...ne della sua padrona.

XIII.

Fra cugini.

...In verità che la fama non mente, ...o decanta mia cugina per una ...dame più ricche ed eleganti della ...le — pensava Martino Gil, esaminando ad uno ad uno tutti i lati della sala di ricevimento della principessa — ben si conosce che è la favorita di un monarca. Dio di Dio! ed è bella — aggiunse, fermandosi a contemplare un ritratto. Bella tanto da far girare il capo a chiunque fosse meno forte di me. All'erta signor don Giovanni carissimo; voi cominciate a camminare sullo sdrucciolevole terreno della capitale e non sarebbe ben fatto esordire con una caduta. Le due! l'ora battè in quel momento ad un orologio appeso alla parete. In questo convegno notturno vedo la mano di mia madre. Infatti, chi all'infuori di lei potrebbe aver detto il mio nome alla principessa?

La porta della sala si aprì, ed entrò una donna. Martino si inchinò profondamente. Ella corrispose con una di quelle magnifiche riverenze tanto in voga in quei tempi nella cerimoniosa capitale delle Spagne.

La principessa si adagiò negligentemente sul divano, e con un gesto pieno di nobiltà invitò il giovane a sedere al di lei fianco. Ambedue si scambiarono uno sguardo profondo, quasi volessero scrutare a vicenda il carattere ed i pensieri.

Però nessuno potè ricavare da quello sguardo altro che il convincimento di doversi trattare con rispetto reciproco, poichè erano entrambi l'uno degno dell'altro.

Donna Anna vide in Martino un perfetto gentiluomo; egli in lei una donna amabilissima.

Ella era abbagliante. I neri capelli, aggruppati in grosse treccie sul capo, sembravano una splendida corona. Le di lei forme incantevoli, disegnate con seducente civetteria da una ricca veste di seta bianca ricamata in oro, sembravano quelle di una vergine greca, benchè vigorosamente pronunciate. Gli occhi gli splendevano d'insolita luce, e le mani perdute fra i merletti, somigliavano quelle di una regina dei tempi eroici.

Martino Gil vestiva un abito di velluto guarnito da ermellino, una giubba di broccato, ed un mantello... Il suo eterno mantello rosso, che era stato ornato di fermagli di perle, i quali, possiamo assicurarlo, avevano servito a più di un re di Granata.

Infine la sua daga, la spada ed il bastone, come pure la piuma del berretto, erano eleganti.

La disinvoltura colla quale portava il suo abito, col cinturone male affibbiato, dinotava che egli era un gentiluomo, e si sarebbe detto che, risvegliato improvvisamente dal sonno, avesse indossato il primo abbigliamento venutogli tra mano.

— E' bellissima, pensò sè Martino, reprimendo un sospiro.

— Mio cugino è un perfetto gentiluomo — pensò a sua volta donna Anna.

— Perdonate — aggiunse ad alta voce — se vi ho tolto al riposo, ma la colpa è della circostanze.

— Circostante per me avventurate, signora, giacchè mi procurano il piacere di un convegno colla più distinta e più vaga donna della capitale.

— Convegno, cugino mio, nel quale dovrò mio malgrado parlarvi di affari spiacevoli..

— Il solo vostro sdegno, mia bella cugina, mi potrebbe spiacere, ed il vostro sorriso e il vostro guardo mi assicurano che in voi non alligna collera.

— Veramente dovrei essere severa con voi, signore. Da quanto tempo siete giunto alla capitale?

— Da un giorno, o, per meglio dire, da questa sera.

— Ah!

— Vedete dunque che non potete accusarmi d'avere tardato nel venire a vedervi.

— Potrei dirvi che in Madrid non dovrebbero esistere nè alberghi, nè osterie per i discendenti dei Silva y Mendoza.

— Perdonate, ma il mio subitaneo arrivo in casa vostra, senza preventivo avviso, avrebbe potuto esservi molesto, giacchè voi non sospettavate affatto che nel numero dei vostri parenti vi fossero un cugino e tre cugini di più.

— Tre cugine! Le figlie di mia zia Francesca?...

(Continua)

ULTIMA ORA

Le prime fucilate sulla frontiera rumena.

Austro-ungheresi e rumeni scambiano le prime fucilate

BASILEA 29 Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale dice: Fronte dell'arciduca Carlo: Iersera (27) un nostro nuovo nemico la Rumania, scambiò i primi colpi di fuoco coi nostri posti di frontiera, durante un attacco sulle trincee a sud est e ad est delle frontiere ungheresi. Sulla Vollina Rothenturm e sulle colline sud ovest del Brasso, stamane, fra gli avamposti delle due parti cominciarono i combattimenti.

Nei Carpazi respingemmo a nord ovest Monte Kukul violento attacco russo. Anche a nord di Mariampol l'offensiva, lanciata dai russi iersera, fu respinta in parte mediante contrattacchi.

Fronte Hindemburg, l'esercito del generale Tersztyansky respinse tentativo di attacchi russi. (Stef.)

Le preoccupazioni di Guglielmo

BERLINO, 29. — L'imperatore ritornò alla capitale, in seguito alle nuove dichiarazioni di guerra. (Stef.)

L'annuncio austriaco della nuova dichiarazione di guerra

PARIGI, 29 Ecco in quali termini Burian, ministro degli esteri per l'Austria-Ungheria ha informato per telegramma i suoi rappresentanti presso le potenze neutre della decisione presa dalla Rumania: *Budapest 27 agosto. Per mezzo di una nota consegnata stassera dal ministro di Rumania, il Governo rumeno si considera in stato di guerra colla monarchia a cominciare da oggi, domenica 27 agosto sera. Avvertite d'urgenza tutti i nostri sudditi* (Stef.)

Alla Legazione Rumena in Parigi

PARIGI, 29. La nuova dichiarazione di guerra contro l'Austria Ungheria da parte del governo rumeno fece riunire nel pomeriggio una folla di giornalisti e di sudditi rumeni negli uffici della Legazione rumena in via delle Bont-è, ove il ministro Lahovary confermò l'esattezza del fatto, di cui (aggiunse) il ministero degli esteri e il quartiere generale erano stati ufficialmente informati. Lahovary rifiutò qualsiasi intervista. (Stef.)

I commenti alla nostra dichiarazione di guerra ed a quella della Rumania

Quel che dicono i tedeschi

ZURIGO, 28. I giornali che arrivano dalla Germania abbondano in commenti sulla dichiarazione di guerra dell'Italia all'impero tedesco.

Le «Muenchener Neuegte Nachrichten» scrivono: «La dichiarazione di guerra dell'Italia alla Germania è una formalità che non meraviglia. Dopo le relazioni sorte tra l'Italia e la Germania non mancava che l'inizio delle ostilità. La dichiarazione apre la via, senza mutare la distribuzione delle forze nei vari teatri della guerra. Scopo dell'Italia sembra quello di far valere i suoi interessi nei Balcani e forse anche di esercitare una pressione sulla Rumania. Non si sa ancora se ciò riuscirà.

La Stuttgarger Neuw Tageblat» scrive; Il governo italiano, dopo la conquista di Gorizia, ha creduto d'inviare i suoi soldati al fuoco per lo scopo comune degli alleati. L'invio delle truppe a Salonicco ha reso inevitabile la guerra dichiarata alla Germania. Del resto il problema orientale è stato sempre nel programma del governo italiano e spesso abbiamo rilevato come le aspirazioni adriatiche dell'Italia tendessero a porgere la mano nei Balcani ai popoli slavi contro gli interessi dell'Austria.

Il «Berliner Tagebiatt» scrive che si aspettava questa dichiarazione di guerra.

La «Vossische Zeitung» fa la scoperta che l'Italia ha scelto il genetliaco di Goethe (!) per la data della sua dichiarazione di guerra, essa che deve a Goethe la sua fama romantica del mondo (!!). Il giornale attribuisce all'Italia lo scopo di esercitare una pressione sulla Rumania.

Il «Local Anzeiger» dice che la dichiarazione di guerra dell'Italia è una *formalità* (*Data per vera questa congettura del foglio bavarese, a quest'ora esso sarà persuaso che la pressione ebbe il suo effetto. Red*)

La «Frankfurter Zeitung» scrive che la dichiarazione era aspettata e conclude dicendo: Si attende ansiosamente l'eco di tale dichiarazione nei paesi ancora neutrali. (Stef.)

(*E l'eco non tardò. La Rumenia dichiarò guerra all'Austria; un telegramma ufficiale da Berlino, pervenuto col tramite di Basilea, dice che il Governo tedesco, in seguito a ciò e in forza della sua alleanza con l'impero degli Asburgo, ha incaricato il proprio rappresentante a Bucarest di chiedere i passaporti e dichiarare al governo rumeno che anche la Germania considerasi oramai come in istato di guerra con la Romania. Si aspetta ora che altrettanto faccia nei riguardi dell'Italia. Red.*)

Quel che dicono gli inglesi

LONDRA, 29: Continuano i commenti dei giornali alla dichiarazione di guerra dell'Italia alla Germania. Il «Globe» scrive: «La dichiarazione di guerra dell'Italia alla Germania non sorprenderà alcuno, ma essa non è per questo meno bene accolta, poichè dimostra nuovamente al mondo intero la solidarietà dell'Italia con gli alleati. Molto dobbiamo agli Italiani. Nella fase ora, mentre sembrava che la forze nemiche trionfare sul'... l'Italia fece il gran ... a prezzo di grandi rischi immediati per se stessa dichiarò la guerra contro il nemico più vicino. Nessuno, eccettuato forse l'alto comando, potè apprezzare completamente l'importante servizio così reso agli alleati, alquanto analogo. La stessa Germania è colpevole della decisione finale dell'Italia. Nessuna nazione che si rispetta poteva sopportare indefinitamente gli atti che la Germania fece subire all'Italia e verso i cittadini italiani; ed era già evidente da qualche tempo che la diversità fra situazioni *de facto* e la situazione *de jure* non poteva essere mantenuta più lungamente. Col suo atto di ieri l'Italia mise fine ad ogni malinteso futuro possibile, e da ora i nostri nemici sono suoi nemici, i nostri amici suoi amici, le nostre condizioni di pace le sue». (Stef.)

Anche la «Pall Mall Garette» scrive in questi sensi, facendo risultare come la nuova dichiarazione non sia che la conseguenza necessaria della dichiarazione di guerra fatta nel 24 maggio 1915 all'Austria.

«E' poco noto» — avverte l'articolista quanto profondamente la vita commerciale italiana si trova influenzata dalla Germania. La deputazione degli uomini di stato italiani sarà ingrandita pel fatto che non esitarono a dichiarare guerra contro l'alleata della Germania, mettendo così in movimento forze che dovevano necessariamente condurre alla rottura colla Germania stessa. Così l'Italia associò completamente la sua fortuna con quella degli alleati. Ma non devesi dimenticare che la sua decisione di guerra contro l'Austria fu presa mentre gli eserciti russi erano respinti dalla Galizia e quando il nostro potere offensivo sul fronte occidentale sembrava dover essere indefinitamente ritardato. (Stef.)

La «Westminster Gazette» dice: Il popolo tedesco mostrò in generale un'animosità verso gli italiani che non ha eguale che nell'odio contro gli inglesi. Non ci sorprende che l'Italia in migliore conoscenza della causa che noi stessi, i francesi ed i russi avessimo potuto avere, abbia dato il suo giudizio definitivo contro questo popolo. Già nel 1913 e poi nuovamente nel 1914, in momenti critici, l'Italia dichiarò che il piano austro tedesco contro la Serbia costituiva un'aggressione alla quale il trattato della triplice non la obbligava in alcun modo a prendere parte. I serbi, gli slavi in genere hanno qualche diversità di vedute con gli italiani; ma non dovranno mai dimenticare che l'Italia, prendendo coraggiosamente, partito in tal senso, ha reso alla loro causa, un servizio della più alta importanza.

Evening Standard dice che la decisione dell'Italia benchè sotto alcuni aspetti sia una semplice formalità, non ha per ciò meno importanza. Essa pone il suggello definitivo alla solidarietà della quadruplice alleanza, e condurrà al maggiore consolidamento del blocco e fece fare un nuovo passo alla teoria del fronte unico e degli interessi comuni. (Stef.)

Altri commenti francesi

PARIGI, 29. — Tutti i giornali celebrano con entusiasmo la doppia dichiarazione di guerra dell'Italia e della Rumania e dicono che la soddisfazione colla quale l'avvenimento fu accolto a Parigi, tanto dal gran pubblico quanto dai circoli informati prova l'importanza che bisogna attribuire alla sua ripercussione sull'andamento della guerra. Dal punto di vista militare l'entrata in lotta dell'esercito rumeno complicherà ancora la situazione così critica degli Imperi centrali nel momento in cui l'offensiva degli alleati in Macedonia produce la loro legittima inquietudine. D'altra parte il blocco economico si rinsalda, perchè ogni rifornimento di cereali, specialmente, sarà ormai precluso ai tedeschi. Infine l'intervento rumeno ha la portata di un simbolo. La stampa tedesca diceva recentemente, che la nazione rumena avrebbe seguito la parte belligerante sicura della vittoria. In questa condizione, gli austro tedeschi non possono farsi più illusioni sull'esito della guerra. I giornali constatano che la decisione fa onore alla previdenza rumena e che è anche una giusta ricompensa alla diplomazia dell'Intesa, la quale con i suoi perseveranti sforzi giunse a condurre a buon porto il vasto programma che Briand seppe far approvare nella conferenza di Parigi. (Stef.)

Anche un commento spagnolo.

MADRID, 29. Commentando la dichiarazione di guerra dell'Italia contro la Germania l'«Imparcial» dice: «L'Italia vuole essere presente nei Balcani nell'ora dei pericoli per avere tutti i diritti di parlare nel momento della pace. La sua dichiarazione di guerra alla Germania non produrrà alcuna sorpresa negli imperi centrali, come forse non ne produrrà l'entrata in guerra della Rumania unita alla nazione italiana da vincoli di razza e cultura». (Stef.)

Dimostrazioni in Italia.

... dimostrazioni ... a Roma, a Torino, a ..., a Firenze ... telegrammi ... questa notte o questa mattina.

Come si svolge la guerra

I bollettini dei vari stati maggiori non portano nulla di grande rilievo

Fronte russo

Mentre i comunicati di Vienna e Berlino dicono che tutti gli attacchi dei russi furono respinti; quello di Pietrogrado parla di attacchi austro tedeschi respinti, e narra di un posto austriaco sullo Stohod, a sud del bosco di Stobykva accerchiato facendo prigionieri parte degli uomini che l'occupavano; e della conquista di un boschetto a est del villaggio di Dolciuti nella regione del Dniester dove catturarono una quarantina di prigionieri e due mitragliatrici.

Fronte franco-anglo tedesco

Gli inglesi affermano di aver fatto, malgrado il cattivo tempo, nuovi progressi a est del bosco di Delville e presso la fattoria Monquet, i tedeschi, informano di avere respinto ripetuti attacchi francesi, e che il combattimento con gli inglesi continuava.

Fronte balcanico

Le uniche notizie sono di fonte tedesca; e dicono che i bulgari s'impadronirono di una collina sulla fronte della Magiena e respinsero contrattacchi serbi sulla Caganska Planina

Fronte russo turco

I russi avanzano dovunque, nella regione del Caucaso e in quella dell'Eufrate. A nord di Bitlis fecero prigionieri 11 ufficiali e 200 ascari e s'impadronirono di tre mitragliatrici. In direzione di Messou incalzano i turchi che si ritirano.

... Del Bianco gerente responsabile

(Dal resto, l'attacco rumeno non ...)

[AN]NO I. N. 82 LUNEDI 28-MARTEDI 29 AGOSTO

Inserzioni a pagamento si ricevono presso la ditta MANZONI & C. — UDINE-MILANO : Stradali ... L. 0.50, III. L. 1.50 per linea corpo 7, Corpo L. 1 per linea contata

LA SERA
de 'La Patria del Friuli,
Udine — Via della Posta

Abbonamenti: Alla Patria del Friuli: Anno L. 15 — Semestre 7,50 Trimestre 4 — Mese 1,50
Alla Sera: Mensile L. 1,25 — Trimestrale 3,50
Cumulativi: Mensilmente 2,50

Il nemico attacca invano sulla fronte Tridentina.

Un attacco su monte Zebio respinto.
[Tiro] lento del nemico contro i sobborghi di Gorizia

[In]tensa azione di artiglieria nemica sul Alto But.

Comunicato Ufficiale

Comando Supremo 28 Agosto 1916. Bollettino 461.

Sulla fronte tridentina l'avversario pronunciò piccoli attacchi [cont]ro le nostre posizioni nel vallone di Pargorida (Adamello) sulle [pen]dici di M. Zebio (altipiano di Asiago) nella zona di Fassa (A[visi]o) e in valle Visdende (Alto Piave).

L'attacco su M. Zebio fu preceduto da lancio di gas asfissianti, [riusc]iti affatto innocui per il tempestivo uso di maschere di pro[tezi]one. Il nemico fu dovunque respinto con sensibili perdite e la[sciò n]elle nostre mani alcune diecine di prigionieri.

Nella zona di Gorizia e sul Carso, tiro lento ma persistente [delle] artiglierie avversarie contro i sobborghi della città, i ponti [dell'I]sonzo, e la linea del Vallone. Le nostre risposero energica[men]te e disturbarono i lavori di afforzamento del nemico.

Generale CADORNA

[La] nostra dichiarazione di guerra commentata in Italia ed all'estero.

[P]ARIGI, 28. Il telegramma ufficioso, [che] illustra quotidianamente le vi[cen]de della guerra, dopo riassunto i [fatti] di ieri, soggiunge: un avveni[mento] d'ordine al tempo stesso di[plom]atico e militare è ieri sopravve[nuto] incontrando l'unanime appro[vazio]ne delle nazioni alleate: L'Ita[lia ha] fatto sapere alla Germania che [la c]onsidera in istato di guerra con [essa] da oggi. In realtà, bisogna ve[dere i]n tale dichiarazione soltanto la [consac]razione ufficiale di uno stato [di fa]tto ch'esisteva da quando l'Ita[lia, pe]r la un anno si schierò, al no[stro f]ianco per realizzare le aspira[zioni] nazionali e dichiarò guerra al[l'Au]stria alleata della Germania.

[Ne]l momento in cui soldati rumeni [comb]attono sullo stesso fronte le loro [...] coi francesi gli inglesi e serbi [...] russi, l'Italia ha voluto dare agli [allea]ti una dimostrazione anche più [prof]onda della devozione alla causa [comu]ne che è la causa dell'armonia [mon]diale.

[Noi] dunque per il suo significato [...]le che siamo sopratutto sensibili [...] dei nostri fratelli latini, per[chè ess]o ci prova la volontà sempre [più f]erma tra le potenze dell'Intesa [di c]oordinare sempre maggiormente [gli s]forzi per la vittoria. L'Unità del [fronte] proclamata dalla conferenza de[gli] alleati riunita a Parigi nello scorso [...] per iniziativa di Briand, non [è cer]tamente, una vana formola! (Stef.)

[L]ONDRA, 28. La «Mornig Post, [sott]o il titolo «Avanti, Italia»; pub[blica] un articolo in cui dice: La di[chia]razione di guerra dell'Italia alla [Germ]ania è cordialmente accolta da [tutt]i gli alleati dell'Italia, ed è la [prova] finale e decisiva della completa [solida]rietà senza riserva della nuova [...] alleanza.

[A]vevano ragione di rendere o[maggio] all'azione esplicata dall'Ita[lia in] questa terribile prova. Non di[menti]chiamo che l'Italia entrò in [guerra] quando la situazione era delle [più sf]avorevoli.

[Al]lora vedemmo con ammira[zione l']eroica condotta degli eserciti [...] dinanzi alle difficoltà e l'au[dacia co]n le quali essi infransero [...] la formidabile offensiva ne[mica e f]ecero poscia una pericolosa [...] nelle linee avversarie. Siamo fieri di avere una tale alleata.

L'Italia rafforzerà ora, con la decisione presa, gli effetti morali già ottenuti sull'Isonzo, in Russia, a Verdun e nella Somme.

Il «Daily Telegraph» scrive: «Felicitiamo l'Italia per la sua decisione.

La quale permetterà all'Italia di aiutare i suoi alleati in oriente ed altrove per il proprio e per il loro vantaggio. La nuova dichiarazione di guerra prova la sempre crescente coesione dell'Intesa, del sistematico assalto contro le iniquità Teotoniche; e costituisce un nuovo segno dello sviluppo normale della nostra vasta campagna. (Stef)

I commenti francesi e inglesi

PARIGI 28. — I giornali commentano la dichiarazione di guerra dell'Italia alla Germania e rilevano che questo fatto avrà una notevole importanza per la ripercussione che si avrà nei paesi belligeranti o in quelli neutrali. Esso reca una importante constatazione dell'unità del fronte politico e militare.

Il *Gaulois* vede nell'iniziativa dei nostri amici italiani una notevole dimostrazione del loro senso di opportunità. Questa dichiarazione di guerra sarà considerata come uno scacco in tutta la Germania. Quanto a noi ci felicitiamo di tale atto il quale consolida anche più strettamente i vincoli della quadruplice intesa. Vediamo in esso un nuovo presagio della vittoria.

L'«homme Encheine» dice: L'Italia, già grande e ancor ingrandita da questo atto che il governo ha compiuto. Non è soltanto per realizzare le sue aspirazioni che l'Italia combatte ma come noi, come gli inglesi, i russi, i serbi e i belgi, per la civiltà contro la barbarie.

Hervè, nella *Victoire*, nota: «l'Italia è una di quelle personalità morali che usciranno ingrandite da questo spaventoso cataclisma e la cui nobile attitudine impedì nelle ore più oscure di disperare dell'umanità. Noi siamo talmente lieti oggi di questo gesto, il quale il fondo non cambia nulla alla realtà delle cose, e perchè esso chiude la bocca alla maldecenza e ci permetterà di gridare per tutti gli echi, senza timore adesso di trovare un solo contradditore che l'Italia è una grande nazione quanto la Francia, che ha una così gloriosa storia e un così glorioso avvenire che ci permetterà ormai di lavorare senz'ostacolo alla grande opera della federazione dei popoli latini. Questo giorno costituisce una grande data per tutti coloro che credono alla fratellanza latina. E' la prima grande tappa per la quale dobbiamo passare verso l'avvenire della fratellanza militare e verso l'organizzazione degli stati uniti nel mondo.

LONDRA, 28. — Il «Times» commentando la dichiarazione di guerra della germania scrive: da lungo tempo la rottura formale era inevitabile; ma volemmo lasciare alla nostra alleata la scelta del momento. Prendere una decisione nell'ora più critica della guerra equivale dar prova ancora una volta della solidalità dell'alleanza. L'importanza militare della decisione non è minore gli italiani saranno giustamente fieri che la triplice alleanza così avantaggiosa per essi sia ora formalmente e completamente ripudiata. Il nostro popolo da così lungo tempo sincero ammiratore ed amico dell'Italia vedrà in questo fatto una gloria più grande per essa.

Per le ultime dichiarazioni di guerra

La cittadinanza accolse con giubilo la notizia delle dichiarazioni di guerra dell'Italia alla Germania e della Rumenia all'Austria.

A molte case fu esposto il tricolore e dal balcone della Loggia Municipale sventolano le bandiere delle nazioni alleate alle quali fu aggiunta quella della Rumenia.

L'on. Girardini plaude al Governo

In seguito alla dichiarazione di guerra da parte dell'Italia alla Germania l'on. Girardini ha così telegrafato a

Sua Eccellenza Boselli
Presidente Consiglio Ministri

Propugnatore fin dalla prima ora della nostra partecipazione alla guerra e della pronta aperta adesione della democrazia radicale parlamentare a tale partito plaudo commosso odierni avvenimenti che preludono finale gloriosa consacrazione dell'impresa ed invioli reverenti saluti.
Girardini

L'imperatore degli impiccati!
Una degna effarte.

ZURIGO, 28. Si ha da Vienna: i giornali dicono che l'ordine del giorno dell'ammiraglio del porto di Pola, annunciante che il capitano Sauro fu impiccato porta la data del 19. Da ciò si deduce che l'esecuzione avvenne il 18 in occasione del genetliaco dell'imperatore. (Stef.)

La Romania in guerra
Come fu consegnata la dichiarazione

ZURIGO, 28. — Un dispaccio da Vienna dice: ieri notte il Ministro di romania si è recato al ministero degli esteri a consegnare una nota, la quale dichiara che la Romania si considera in istato di guerra coll'Austria Ungheria dalle 9 pomeridiane del 27. (Stef.)

L'Austria concentra truppe al confine rumeno.

Parigi, 28 Il *Dail Mail*, edizione di Parigi, riceve da Odessa: ogni giorno arrivano ad Orsova (sul fronte serbo-rumeno) tre treni trasportanti munizioni. Questo, in seguito, mediante barche sono inviate nei porti più meridionali del Danubio. Grandi quantità di esplosivi e prodotti medicinali sono stati concentrati a Topletz. Nei dintorni di questa città si è proceduto attivamente alla costruzione di trincee e di opere di difesa. Due generali tedeschi, con i loro stati maggiori, sono arrivati ad Orsova per esaminare i lavori di difesa organizzati sulla frontiera rumena.

Prigionieri alsaziani restituiti dalla Russia alla Francia

Parigi, 28. A Brest è arrivato da Arkangelt un vapore recante 120 alsaziani e lorenese fatti prigionieri dai russi sul fronte orientale. Costoro hanno chiesto di essere arruolati nell'esercito francese. Sono stati accasermati al forte di Montbarey nelle vicinanze di Brest.

I russi riprendono l'aire.
Due porte sui Carpazi, aperte.

L'avvanzata nei Carpazi

PIETROGRADE, 28. Un comunicato del grande stato maggiore, diramato nel pomeriggio di ieri, dice: Fronte occidentale: Nella regione della fattoria di Chmardon valorosi elementi dei battaglioni lettoni, dopo aver tagliato in due parti la prima linea dei reticolati di fil di ferro nemici, e stabilite due ancore fra i passaggi così formati, strapparono i reticolati mediante un argano con tutti i piuoli sopra una estensione di trenta passi. L'avversario fece fuoco contro i lettoni senza successo.

Nella regione del lago di Drisviaty sul nostro accampamento volarono aviatori nemici, i quali lanciarono bombe uccidendo il cappellano Gioachino Sodletzny mentre stava compiendo le sue funzioni sacerdotali.

Sullo Stochod, nella regione del villaggio di Toboly, l'avversario bombardò violentemente i nostri passaggi, uccidendo il valoroso comandante di reggimento colonnello Zykoff.

Sui Carpazi, nella regione del monte Noveria, le nostre truppe che avevano sloggiato l'avversario dalla posizione sull'altura 1124 a cinque verste a nord est della città di Koveria, s'impadronirono di tale altura facendo prigionieri tre ufficiali e 146 soldati con quattro mitragliatrici. La nostra avanzata continua.

Due altre porte aperte dai russi nei Carpazi

PIETROGRADO, 21. — L'avanzata russa ad ovest e sud di Sudverna formò altre due aperture nei Carpazi, proteggendo così la sinistra del generale Letchitsky. (Stef.)

Quel che dicono i tedeschi

BASILEA, 28. — Si ha da Berlino: il comunicato ufficiale di iersera dice: Fronte occidentale: A nord della Somme nella mattina di ieri e durante la notte gli inglesi dopo una forte preparazione di artiglieria, rinnovarono i loro attacchi a sud di Thiepval e a nord ovest di Pozieres. Furono respinti in parte, dopo accaniti corpo a corpo. Anche gli attacchi a nord di Bazentin le Petite e i combattimenti con granate a mano alla estremità del bosco di Foureaux non riuscirono.

Nei settori di Maurepas e Clery i francesi, dopo violento fuoco di artiglieria, fecero avanzare forti effettivi per attacco (che non riuscì) a nord di Fleury. Gli elementi francesi che avevano fatto irruzione nelle nostre linee furono respinti da un contrattacco.

A sud della Somme, attacchi con granate a mano ad ovest di Vermandovilles non riuscirono.

Dalle due parti della Mosa l'attività dell'artiglierie aumentò a momenti; attacchi pronunciati nella serata contro Thiaumont e presso Fleury non riuscirono. Ad ovest di Craonne e nel bosco di Apremont, attacchi di deboli distaccamenti nemici non riuscirono. Presso Avancout e Badonviller, operazioni di nostre pattuglie ebbero successo.

Fronte orientale: fronte maresciallo Hindenburg sul fronte della Dvina reiterati tentativi russi di traversare il fiume con battelli ad est di Friedrichstadt e presso Lannesden non riuscirono. A sud-est di Katlir piccoli distaccamente tedeschi ebbero favorevoli combattimenti con pattuglie a nord del Dniester.

Nessun avvenimento essenziale sulla fronte balcanica. Forze bulgare avanzanti dalle rive orientali dello Struma avvicinansi alla foce del fiume. Sul fronte della Moglians, attacchi serbi contro posizioni bulgare sul Zievnokstas, non riuscirono. (Stef.)

Fra russi e turchi

PIETROGRADO, 28. — Nel Mar Nero all'alba del 25, nostri idropiani hanno volato sulla Varna, lanciando bombe sugli edifici del Porto, sulla rada e sulla batteria antiaerea. Si sono vedute bombe colpire navi nella rada, incendiandole; e altre bomba cadere sulle officine.

Nel Caucaso, in direzione di Djarbekir continuano gli accaniti combattimenti. Le nostre colonne hanno raggiunto il fiume Marisdram che si getta nell'Eufrate ad est della borgata di Nourik. (Stef.)

I turchi confessano una sconfitta

BASILEA, 28 — Si ha da Costantinopoli: Un comunicato ufficiale in data 26 corr. dice: sul fronte dell'Irak nel settore dell'Eufrate disturbammo con attacchi gli accampamenti nemici in Persia. Sul fronte a 66 km. a sud ovest di Hamadan in direzione di Vevletabad, respingemmo i russi e respingemmo Bidjar a 77 km. a nord est di Sine. I combattimenti cominciati con le truppe russe nella regione di Sckis continuano. Le nostre truppe avanzatesi fino a 25 Km. a ovest di Sabutj ulak furono nuovamente attaccate dal nemico in direzione di tale località a nord e sud del villaggio di Evinfiling ma respingemmo il nemico. L'avversario giovandosi dei suoi mezzi di comunicazione in tali regioni, condusse rinforzi, composti sopratutto di cosacchi, della Trasbaikalia senza lasciarci il tempo di rafforzarci ed attaccò nella notte dal 21 al 22 l'ala sinistra delle nostre truppe avanzate. Queste, esposte di fianco, di fronte e alle spalle e agli attacchi di forze superiori alle nostre dovettero ripiegare in direzione della frontiera verso il grosso delle nostre truppe. Una parte di esse subì perdite nel combattimento, mentre ostacolava i tentativi del nemico di accerchiarci. Sul fronte del Caucaso la nostra offensiva progredisce all'ala destra, malgrado un contrattacco del nemico.

Nulla di nuovo dagli altri fronti. (Stef.)

Sanguinoso scacco dei bulgari

PARIGI, 28. — Sul fronte Balcanico non si è verificato nulla di essenziale.

Il settore della nostra ala sinistra è sempre il solo punto ove si svolgono serii combattimenti. Ivi i serbi e i bulgari sono alle prese per il possesso della ferrova Monastir-Salonicco, nella regione in cui la strada contorna il lago di Ostrovo. I valorosi alleati serbi respingono con ostinazione i più accaniti attacchi dei bulgari. Più a nord, il nemico ha rinnovato gli sforzi in vicinanza di Kukuruts per fermare l'offensiva degli alleati. Esso non ha pronunciato meno di 5 successivi contrattacchi contro Vetsenich, decimati dal fuoco dell'artiglieria serba. I bulgari han subito un sanguinoso scacco. (Stef.)

Fra francesi e tedeschi.

PARIGI 28 — A causa delle condizioni atmosfariche che persistono ad essere sfavorevoli, da tre giorni vi è completa penuria di notizie. Nella Somme è sopravvenuto un intervallo nelle operazioni. Il fatto si spiega da se stesso, perchè senza il concorso dell'aviazione, l'artiglieria non può più ora regolare i suoi tiri. Dinanzi a Verdun, tre successivi tentativi di reazione dei tedeschi contro di Vaux e Chapitre fallirono e non portarono dunque alcun cambiamento nella situazione.

Tra inglesi e tedeschi

LONDRA 28 — Un comunicato di ieri del generale Haig dice: Durante le ultime 24 ore il tempo che era cattivo ha un po' ostacolato le nostre operazioni. Abbiamo nondimeno guadagnato terreno a nord ovest di Ginchy. Nel pomeriggio vi è stata una considerevole attività delle opposte artiglierie. Il fuoco nemico era specialmente diretto contro le trincee di sostegno, sopratutto a nord di Longueval.

I nostri cannoni hanno fatto esplodere alcuni depositi di granate nemiche; tra Neuve Chapelle e Armentières abbiamo fatto esplodere mine. Il nemico ne ha fatto saltare due piccole a sud ovest di Auchy, a sud del saliente di Ypres, senza recar danni.

Quattro ufficiali e 55 soldati sono stati da noi fatti prigionieri fra ieri ... a sud dell'Ancre.

Attacchi tedeschi respinti

PARIGI — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice: Vari tentativi tedeschi contro le posizioni francesi a Fleury furono facilmente respinti dai nostri granatieri. Ovunque e altrove notte calma. (Stef.)

I dissensi ungheresi

ZURIGO, 28 — La «Frankfurter Zeitung» ha da Budapest che la camera ungherese non terrà seduta nel corso della prossima settimana. Ciò è risultato dalle conferenze impegnative tenute fra il governo e l'opposizione. Nel frattempo si tenterà un accordo. In Germania lo scoppio del dissidio suscitò enorme impressione.

Oggi «la Frankfurter Zeitung» ne attribuisce la colpa a Burian e a Tisza fra i quali vi sarebbero gelosie personali.

Cronaca Cittadina

Un membro della Duma russa

Il sindaco ha ricevuto stamane la seguente lettera:

Signora!

Ho ricevuto il vostro amabile biglietto che mi ha procurato un vero piacere. Di tutto cuore io ringrazio la città di Udine per la calorosa e indimenticabile accoglienza di cui essa ci ha onorato.

Durante la nostra visita alla nostra cara alleata, l'Italia, noi ci siamo resi perfettamente conto delle condizioni reali, del tutto eccezionali, nelle quali essa combatte; noi abbiamo visto ed apprezzato gli sforzi da essa fatti fino ad oggi e siamo convinti che il fine glorioso che anima tutti gli alleati non è lontano.

Viva l'Italia! Viva il Re! Viva la vittoria e il trionfo degli alleati!

Vogliate credere ai sentimenti i più distinti del vostro dev.

Alessio Omchichine
Membro della Duma dell'impero

La giunta comunale ringrazia il comm. Marco Volpe

La giunta comunale, nella sua seduta di venerdì 25 corrente aveva dato incarico al sindaco di recarsi personalmente dal signor comm. Marco Volpe per presentare all'uomo egregio in nome dell'amministrazione del comune, rinnovate azioni di grazie per le generose donazioni fatte all'Istituto Cronici, che in questi giorni si erano concretate con la stipulazione del contratto d'acquisto dello stabile Rocchis, ora occupato dal collegio Gabelli.

Il sindaco, interprete dei sentimenti dei colleghi, espresso al venerando uomo, tutta l'ammirazione, tutta la gratitudine della città per la cospicua elargizione, che aggiunge nuovo titolo alla imperitura riconoscenza verso il generosissimo donatore che pensò con filantropico sentimento a provvedere alle necessità dell'infanzia e a quelle della vecchiaia sofferente.

Il comm. Volpe ebbe parole squisitamente cortesi per il sindaco e lo incaricò di esprimere all'amministrazione comunale i suoi ringraziamenti per le attestazioni ricevute. In nome di Marco Volpe che con impareggiabile generosità e con tanta saggezza ha contribuito alla integrazione della beneficenza pubblica, rimarrà indelebilmente scolpito nel cuore dei cittadini.

Deputazione provinciale

Nella seduta d'oggi, la Deputazione provinciale ha preso alcune deliberazioni importanti. Ne ricordiamo alcune, per intanto.

Importazione di tori dalla Svizzera. Deliberò di anticipare alla Commissione zootecnica provinciale l. 20,000, corrispondenti al contributo approssimativo dello Stato per l'importazione di tori dalla Svizzera, da eseguirsi in breve dalla Commissione medesima.

Pro mutilati di guerra. Deliberò le norme di funzionamento pro mutilati di guerra, ponendo a disposizione per lo scopo lire 10,000; ed ha nominato il Comitato nelle persone dei signori: presidente onorario, il R. Prefetto; presidente effettivo, il presidente del Consiglio provinciale; membri, due deputati provinciali, il sindaco di Udine, un delegato dei comuni capoluogo di mandamento di Udine, San Daniele, Spilimbergo, Maniago, Sacile, Pordenone, S. Vito al Tagliamento, Codroipo, Aviano, Latisana, Palmanova, Cividale, Moggio, Ampezzo, Tolmezzo, Gemona e Tarcento, da nominarsi dalle rispettive Giunte comunali; il presidente della Cassa di Risparmio di Udine, il comm. Marco Volpe, il cav. Marellio Federico.

Gorizia al Generale Chinotto

La famiglia del generale Chinotto ha ricevuto stamane il seguente telegramma:

Donna Clara Chinotto Luongo,
UDINE

Immersa in lutto sulla salma illustre Suo Consorte Gorizia indissolubilmente unita Madre Patria le gesta gloriose ricordando intrepida Duce che la liberazione sua immortale reverente porge condoglianze profonde.

Avv. Cesciutti.

Al sindaco telegrafarono inoltre nei seguenti termini:

Giunta Municipale Aronese apprendendo con vivo rammarico grave perdita, illustre Concittadino Generale Chinotto prega Vossignoria porgere sentite condoglianze alla desolata famiglia e rappresentare questo Comune ai funerali. Ringraziamenti ossequi.

Sindaco Arona
Cantoni Mamiani.

Causa guasto automobile impedito partecipare in nome di Vicenza estreme onoranze Generale Chinotto pregola rappresentarmi rinnovando condoglianze famiglia estinto figlio illustre della mia città.

Ringraziamenti ossequi

Muzani sindaco Vicenza.

Per il concorso allievi ufficiali

Il Ministro della Guerra, generale Morone, ha inviato all'on. Ciriani la seguente risposta:

Sono spiacente di non potere aderire alle premure rivoltemi da V. S. On. perchè siano ammessi al prossimo concorso di allievi ufficiali di complemento anche gli studenti non licenziati delle scuole medie di grado superiore.

La decisione testè presa di elevare il titolo minimo di studio e di fissarlo nella licenza di liceo o di istituto tecnico fu conseguenza del sentito bisogno di assicurare una maggiore coltura generale da parte dei giovani che aspirano al grado di ufficiale e di proporzionare il numero dei futuri ufficiali di complemento al reale fabbisogno dei quadri degli ufficiali.

Se il gettito del concorso dimostrerà che i licenziati non sono sufficienti a coprire i posti disponibili, questo Ministero non mancherà di riprendere in esame la questione per vedere se e fino a qual punto si renda necessario di abbassare di nuovo il titolo di studio.

Duolmi di non poterLe dare migliore risposta e con ogni osservanza mi confermo,

Morone.

Notai e archivisti.

Rapigi si invia da Roma in data 25:

Pagura Antonio è dichiarato decaduto dalla nomina a notaro nel Comune di Aviano (Udine), per non avere assunto il tempo utile l'esercizio delle sue funzioni.

Compostino Bartolomeo sotto archivista dell'Archivio notarile di Udine, cessa dall'incarico della reggenza dell'Archivio notarile di Susa a decorrere dal 15 luglio 1916.

Bollettino Commerciale

Mercato di oggi

Erbaggi				
Tegoline	»	35.—	a	30.—
Zucchette	»	45.—		
Pomodoro	»	40.—	a	45.—
Peperoni	»	30.—	a	1.—
Radicchio	»	80.—	a	—.—
Fagioli al q.le	»	35.—	a	40.—
Insalata	»	1.—	a	—.—
Spinaci		65.—		
Melanzane	»	65.—	a	80.—
Frutta.				
Uva	»	30.—	a	60.—
Prugne		60.—	a	—.—

UDINE — Tipografi DOMENICO DEL BIANCO